

Emerenzio Barbieri irriso su Youtube, ma i suoi interventi erano contro gli sprechi di denaro pubblico

# I grillini raccontano un'altra storia

Business class e pasti scadenti, le verità che i "Grillireggiani" omettono

ANDREA ZAMBRANO

IL DEPUTATO reggiano del Pdl **Emerenzio Barbieri** finisce su *Youtube* con il filmato sulle discriminazioni dei deputati nei confronti dei senatori. I grillini di Reggio protestano stracciandosi le vesti contro quello che secondo loro è «l'ennesimo schiaffo alla povera gente». Il mondo dei blog ride.

Scorrendo punto per punto le osservazioni del deputato si comprende invece un'altra storia: c'è una casta e una storia di sprechi e privilegi che i grillini, occupati a dar del "dagli all'untore" al deputato di turno, non vedono.

«Per il dipendente reggiano Pdl i deputati sono discriminati rispetto ai Senatori perché volano in classe economy ed è umiliante», protestano i grillini. L'osservazione detta così fa scandalizzare, ma gli amici del blogger hanno omesso di specificare che in Parlamento quel giorno era in corso la discussione per l'approvazione del Bilancio della Camera. L'oggetto del contendere è il risparmio di denaro pubblico. La discriminazione di cui parla Barbieri è relativa al fatto che, dato che esiste un obbligo di legge che mette sullo stesso piano di trattamento Deputati e Senatori, non si capisce perché Palazzo Madama continui a dare maggiori benefit (cioè soldi pubblici) ai suoi inquilini. Proseguono: «Barbieri si lamenta che i Senatori abbiano stipendi più alti in virtù di colleghi grandi che ora anche i deputati hanno» e che «le telefonate dei senatori non vengono addebitate nel tetto».

La cosa che non spiegano è che una volta il Senato aveva colleghi grossi e il rappresentante eletto in quel territorio aveva a disposizione più fondi per tenere i rapporti con l'elettorato. Ma dopo la riforma (del



Emerenzio Barbieri

Governo Berlusconi III) della riduzione dei collegi, questi sono diventati identici. Barbieri ha fatto notare che i benefit per Palazzo Madama sono rimasti gli stessi. E anche in questo caso lo ha fatto non perché voleva accaparrarsi tali benefit, ma perché si tratta di soldi pubblici sprecati. Ancora. I grillini si scandalizzano perché lamenta la scarsità del servizio di ristorazione. Si omette però di dire ciò che Barbieri aveva chiarito prima: il servizio di ristorazione, che prima era interno alla Camera, è stato esternalizzato. Il riferimento alla qualità a cui fa accenno Barbieri non è relativo al "povero" palato dei nostri amministratori, come grossolanamente fanno intendere, ma al fatto che se la qualità è scaduta significa che il servizio, appaltato ad un catering esterno con soldi pubblici non è buono e che quindi c'è qualcuno che si sta arricchendo a spese dei contribuenti. Barbieri domanda ai questori della Camera infatti se si è proceduto ad un regolare appalto o no. C'è poi un aspetto che non viene messo in risalto, dato che l'intenzione è l'attacco preorganizzato al deputato. Barbieri si è detto favorevole al blocco di

assunzioni di personale, ma denuncia che la vera casta non è quella dei politici, ma quella della struttura amministrativa di Camera e Senato. Un esempio? Il deputato cita il fatto che «non è possibile conoscere le assenze che fanno i dipendenti della Camera». Si tratta di dirigenti che godono di contratti blindatissimi e stipendi da favola, che sono intoccabili, e che, a differenza del parlamentare, non possono essere mandati a casa. Altra questione: i ritardi della consegna della rassegna stampa alle 12. I grillini ironizzano dicendo che si tratta della «rassegna stampa per i poveri deputati». Barbieri chiede in realtà che i dipendenti entrino in servizio prima per produrla alle 8 del mattino anziché alle 12. I grillini omettono di dire che i dipendenti della Camera, che fanno rassegne stampa, sono dipendenti pubblici pagati con soldi pubblici. In una qualunque agenzia di comunicazione, una rassegna prodotta alle 12 sarebbe destinata. L'agenzia perderebbe gran parte dei suoi clienti. Barbieri ha cercato di adeguare questo principio tipico del privato, al settore pubblico, tutelando i soldi degli italiani. Da ultimo l'attacco al fatto che «in Transatlantico ci sono troppi giornalisti». La verità è che i giornalisti entrano grazie alle amicizie dei dipendenti della Camera mentre ai deputati è spesso proibito di far entrare chicchessia in Parlamento». Morale: ascoltando bene l'intervento di Barbieri e conoscendo come funziona il Palazzo si comprende come il suo fosse un discorso teso a smascherare una casta nascosta, che vive nel sottobosco della politica, ma che è ancora più intoccabile della politica. I grillini si tirano la zappa sui piedi prendendo di mira le parole di Barbieri. Dimostrano di non conoscere dove sono i veri sprechi.